



Relazione del Presidente – Letta in assemblea annuale il 19 aprile 2009

Carissimi soci,

nell'aprile 2006, esattamente 3 anni fa, il Consiglio Direttivo, in cui ho avuto il piacere di rivestire il ruolo di Presidente, ha assunto la guida di questa Associazione, direttivo composto da un gruppo di persone con voglia e forza di costruire il futuro di Amrer.

Le difficoltà, soprattutto iniziali, di questo Gruppo di persone che dovevano costruire fra loro un rapporto di fiducia, di collaborazione e, perché no, di un "serio lavoro di associazionismo civile", sono state molteplici, ma allo stesso tempo sono state anche la vera spinta del cambiamento necessario per rilanciare l'Associazione.

Tutto questo percorso, che non esito a definire ad ostacoli, è stato un terreno assai fecondo per far crescere le potenzialità di tutti noi.

L'obbiettivo era comune e, superate le prime difficoltà, abbiamo intrapreso una strada piena di idee ed azioni continuando a perseguire le stesse finalità e obiettivi che hanno spinto AMRER ad agire in favore dei malati reumatici dal 1979, esattamente 30 anni fa, come prima associazione italiana per la lotta ai reumatismi,.

Le scelte fatte hanno portato ad acquisire nuovi strumenti di lavoro (si pensi all'informatizzazione dei mezzi con cui operiamo), a nuove modalità organizzative (tutta l'attività progettuale studiata attraverso le collaborazioni con i medici specialisti ed esperti del settore), una nuova visibilità per AMRER attraverso il nuovo logo, i materiali informativi, stampati e distribuiti su tutta la regione, la creazione del Sito Web, lo sviluppo di studi sociali, il Notiziario Amrer, uno strumento di comunicazione molto apprezzato la cui tiratura è oggi di 3.500 copie trimestrali che arrivano direttamente a casa degli associati e in tutte le strutture sanitarie regionali.

I miglioramenti apportati alla carta statutaria e il lavoro avviato con regolarità e professionalità sono evidenti, ma si possono vedere anche con un semplice sguardo all'aumento delle persone che hanno aderito e sostengono AMRER associandosi – nel 2006 gli iscritti regolarmente "in pari" con la quota sociale erano 450... oggi a fine 2008 gli iscritti superavano i 1300!

La rete dei rapporti con le Strutture Reumatologiche dell'intero territorio regionale, è oggi ben solida.

Le relazioni con partner progettuali ed esponenti del mondo socio-sanitario sono numerose e stanno crescendo con successo: AMRER è oggi ben conosciuta in tutta la nostra regione e anche fuori, e molte sono le adesioni raccolte per importanti collaborazioni.

Oggi, come proseguo dell'attività concretamente sviluppata, abbiamo un'Associazione con solide basi che costituisce un ponte e un punto di partenza per una concreta azione di confronto e partecipazione attiva con interlocutori istituzionali come l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna, le realtà Universitarie di Bologna, Ferrara, Modena, le ASL, realtà socio economiche produttive come le Terme di Bagno di Romagna e le Terme di Riolo, il Comune di Bologna e la Rete Italiana Città Sane di respiro europeo, per una possibile valorizzazione e sensibilizzazione delle realtà reumatologiche su più fronti.

Un capitolo a sé voglio dedicare a coloro che ci hanno sostenuto: gli Associati, l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna, gli Sponsor.

Il sostegno alle attività svolte è stato garantito attraverso molte fonti, dalle singole persone che hanno voluto contribuire in momenti particolari della propria vita come un matrimonio, una laurea, una memoria, con il riparto del 5x1000 e attraverso realtà del mondo produttivo.

Voglio anche ringraziare le Aziende Farmaceutiche Merck Sharp & Dohme – Roche – Schering-Plough, Wyeth Lederle che ci hanno sostenuto in questo triennio in modo serio e professionale, aiutandoci a realizzare le attività progettuali a favore dei malati reumatici in modo totalmente liberale.

Con orgoglio posso affermare che siamo vicendevolmente cresciuti sotto l'aspetto della sensibilità verso il bisogno e la tutela del malato, approfondendo gli aspetti che lo stato di malattia fa vivere alla persona!

Molto è stato fatto ma ancora molto resta da fare!

Ritengo che siamo sulla strada giusta, per garantire all'Associazione una continuità, attraverso la costruzione di una Rete di rapporti tra molteplici realtà che agiscono nel settore socio-sanitario potendo così garantire prospettive di azioni comuni concrete nel mondo delle Malattie Reumatiche.

Guerrina Filippi